



Comune di Minucciano
Provincia di Lucca

Variante urbanistica
ai sensi dell'art. 34 L.R. 65/2014 e smi

**Recupero e riqualificazione
ambientale di ex area
industriale dismessa in
località Segheria di
Gorfigliano per realizzare
una struttura culturale e di
aggregazione sociale**

sindaco
Nicola Poli

**responsabile
del procedimento**
geom. Roberto Ciuffardi

progetto urbanistico
arch. Matteo Casanovi

ottobre 2022

Verifica di assoggettabilità a VAS
Rapporto preliminare

elaborato

RP



Comune di Minucciano
Provincia di Lucca

Variante urbanistica
ai sensi dell'art. 34 L.R. 65/2014 e smi

**Recupero e riqualificazione ambientale
di ex area industriale dismessa in loc. Segheria di Gorfigliano
per realizzare una struttura culturale e di aggregazione sociale**

Valutazione ambientale strategica (VAS)

Verifica di assoggettabilità a VAS
(art. 22 L.R. 10/2010 e s.m.i.)

Rapporto preliminare
(art.12 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)

SOMMARIO

Premessa

A - Contenuti, obiettivi e azioni della variante urbanistica - rapporto con altri piani e programmi pertinenti

B - Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate

C - Verifica degli eventuali impatti sull'ambiente derivanti dalle previsioni della variante

D - Valutazione ambientale della proposta di variante

E - Analisi delle alternative

Conclusioni

PREMESSA

Procedura di verifica di assoggettabilità

La normativa vigente dispone che l'effettuazione della VAS è subordinata alla preventiva valutazione della significatività degli effetti ambientali per le varianti a piani urbanistici che consistono in "modifiche minori" e/o "determinino l'uso di piccole aree a livello locale e le relative modifiche che definiscano o modifichino il quadro di riferimento per la realizzazione dei progetti" (art. 5, comma 3, lettere a e b, L.R.10/2010). La preventiva valutazione deve essere effettuata "secondo le modalità di cui al comma 3 dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006" (art. 5, comma 3 bis, L.R.10/2010).

Il presente Rapporto preliminare è stato redatto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi della normativa sopra richiamata, per verificare che le previsioni oggetto della variante non comportino impatti sull'ambiente.

Strumentazione urbanistica vigente

Il Comune di Minucciano è dotato di:

- Programma di Fabbricazione, la cui Variante generale è stata approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 6590 del 04.07.1994;
- Piano strutturale intercomunale, assoggettato a procedura di VAS ed approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 13.11.2019.

Soggetti interessati alla procedura

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera i), della L.R. 10/2010, l'Autorità procedente è il Consiglio Comunale, che approva la variante urbanistica in oggetto, mentre le funzioni di Autorità competente sono svolte dalla Commissione del paesaggio in composizione integrata presso l'Unione dei Comuni Garfagnana.

A - CONTENUTI, OBIETTIVI E AZIONI DELLA VARIANTE URBANISTICA - RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI

1 - CONTENUTI DELLA VARIANTE

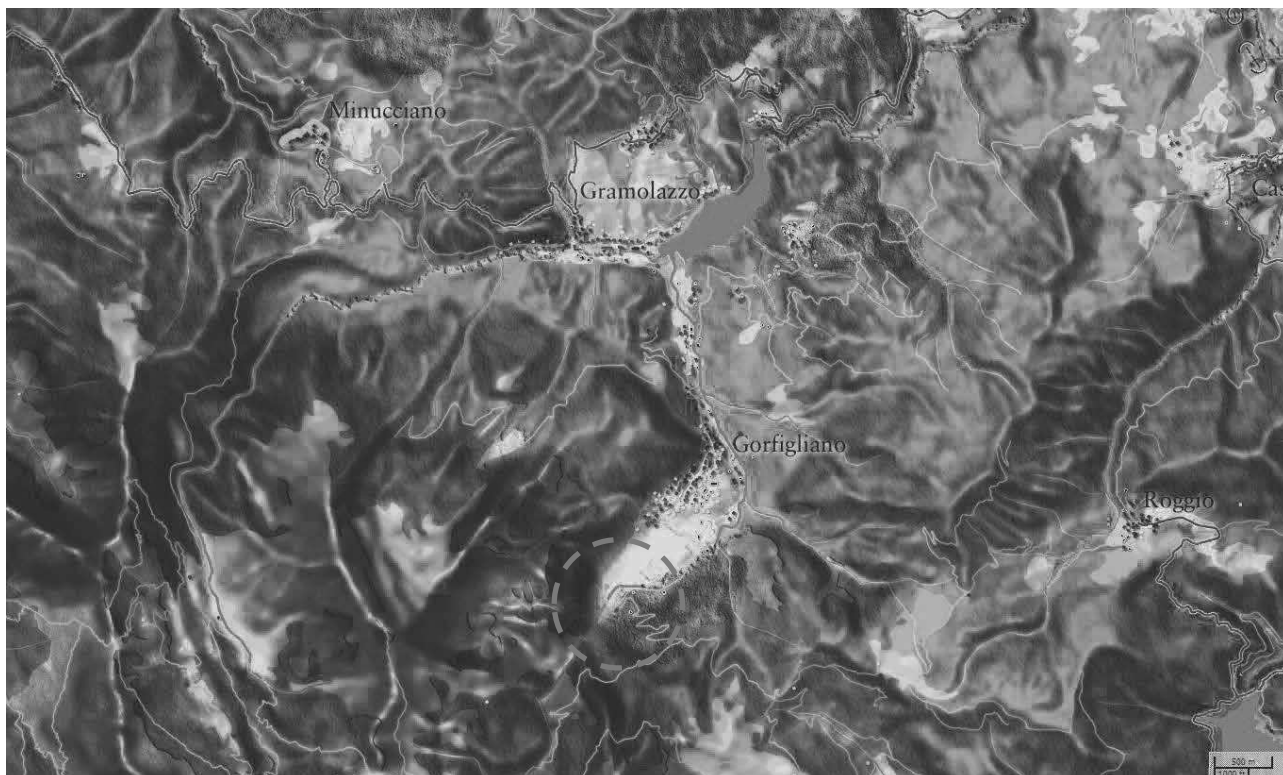
1.1 - Oggetto della variante

La variante urbanistica riguarda la modifica puntuale di alcune previsioni del vigente Programma di Fabbricazione, che si rendono necessarie per l'attuazione del progetto di opera pubblica inerente al *recupero e riqualificazione ambientale di ex area industriale dismessa in loc. Segheria di Gorfigliano per realizzare una struttura culturale e di aggregazione sociale*. In particolare è necessario modificare la destinazione urbanistica da zona per attività produttive a zona per attrezzature collettive.

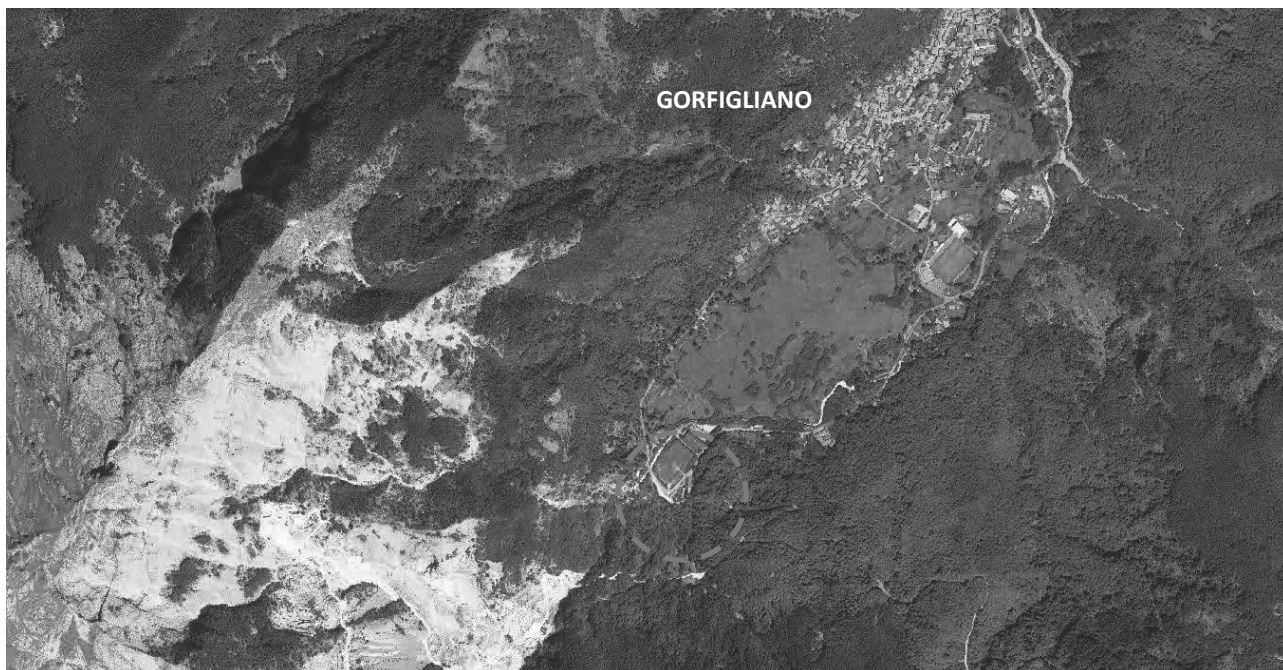
La variante interessa una porzione di terreno esterna al territorio urbanizzato, individuato dal Piano strutturale intercomunale ai sensi dell'art. 4 della LR 65/2014: le previsioni della variante non sono soggette alla conferenza di copianificazione in quanto non comportano impegno di suolo non edificato, ai sensi dell'art. 25, comma 1, della L.R. 65/2014.

1.2 - Inquadramento territoriale

L'ambito interessato dalla variante è situato al margine del Piano di Gorfigliano e riguarda la zona dei fabbricati della ex-segheria situati a monte della strada comunale.



*Carta dei caratteri del paesaggio del PIT-PPR,
scala originale 1:50.000, immagine fuori scala*



*Base cartografica OFC 2016 da Geoscopio
Immagine fuori scala*

1.3 – Rilievo fotografico



Individuazione dei tre immobili (A, B, C) e del carroponete (cp)



Foto 1 - Immagine A



*Foto 2 - Immagine A (sx), immagine B (al centro), immagine C (dx)
Tra l'immagine B e l'immagine C si vede il carroponete (cp)*

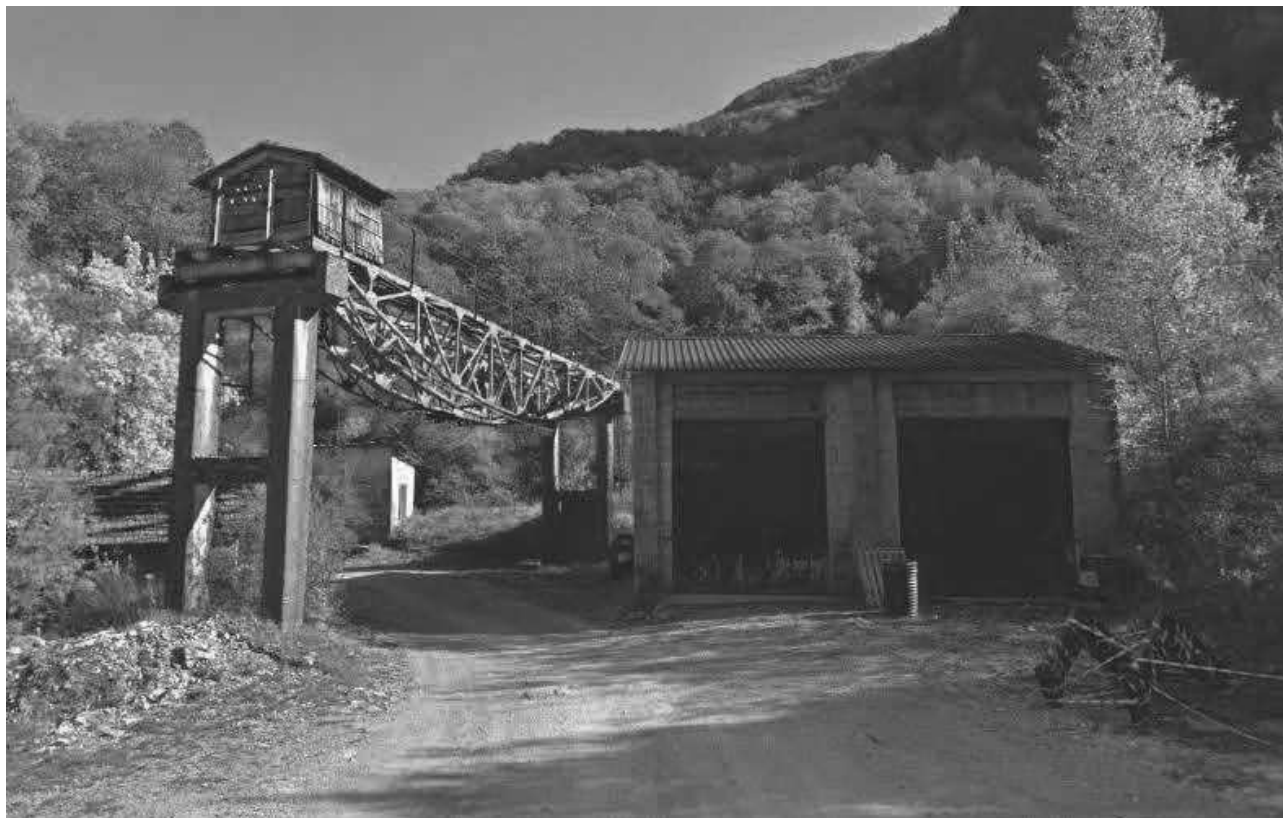


Foto 3 – Carroponte (cp) e immobile C (dx) (2011)



Foto 4 – Immobile A

1.4 Descrizione dello stato attuale.

L'area oggetto di variante è individuata catastalmente dalle seguenti particelle del Catasto del Comune di Minucciano:

Sezione E Foglio 9 (Foglio 5)	2544 (in parte), 2545, 2592 (in parte), 3130 (in parte), 3573, 3626, 3627, 3628 (in parte), 3879 (in parte), 6120, 6121, 6122, 6127 (in parte), 6129, 6131
Sezione E Foglio 13 (Foglio 5)	2554 (in parte)

L'area è attualmente disciplinata dalle previsioni del vigente Programma di Fabbricazione con destinazione "D2 Zone per insediamenti artigianali ed industriali", di cui all'articolo 4 delle NTA del PdF, e, per alcune piccole porzioni, con destinazione viabilità e zona agricola. Si rinvia alle specifiche campiture nella tavola grafica QP.1.

Nell'area oggetto di variante sono presenti 3 fabbricati:

- *Immobile A*: aveva una destinazione d'uso produttiva e in particolare era adibito a magazzino e rimessaggio, la parte sud era adibita in parte ad abitazione del custode dell'opificio. La struttura risale ai primi del Novecento ed è costituita da una struttura portante in pietra e solai in legno. Questo immobile era affiancato ad un fabbricato più ampio poi demolito, di cui rimane testimonianza nelle foto storiche.
- *Immobile B*: aveva una destinazione produttiva ed ospitava il blocco pompe per il pompaggio dell'acqua nelle varie cave e un piccolo magazzino. Anche questa struttura risale ai primi del Novecento.
- *Immobile C*: realizzato negli anni '60-70 del Novecento, aveva -ed ha ancora- destinazione d'uso a magazzino. Un tempo ospitava le attrezzature e i macchinari per il trasporto dei materiali e delle maestranze in cava. La struttura è costituita da una struttura portante in blocchi di calcestruzzo e una copertura metallica.

1.5 Descrizione della proposta di variante

La variante prevede una modifica delle destinazioni urbanistiche da zona D2 a nuova zona F per attrezzature collettive denominata "recupero ex-segheria Gorfigliano". La porzione di area oggetto di variante, compresa nelle particelle 2544, 2545, 2554 e 3628 è invece ricondotta a zona agricola E.

Il progetto dell'opera pubblica per cui si dispone la presente variante non prevede impegno di suolo non edificato, incrementi di volume o di superficie coperta, ma il solo recupero dei fabbricati esistenti ex-industriali di valore storico-testimoniale e la sistemazione dei relativi resedi (immobile A e immobile B). Il progetto prevede infine la demolizione dell'immobile C senza la sua ricostruzione. Il carro ponte sarà conservato come elemento di archeologia industriale.

Sono previsti piccoli adeguamenti di dettaglio per acquisizione alla proprietà pubblica della viabilità secondaria di accesso all'area dal tornante della strada comunale e per ricondurre il perimetro dell'area a confini naturali o ben riconoscibili.

Vedi cartografia QP.1 in allegato.

2. OBIETTIVI E AZIONI DELLA VARIANTE URBANISTICA

Con riferimento alle strutture del patrimonio territoriale e alle corrispondenti invarianti strutturali del PIT-PPR, la variante contiene i seguenti obiettivi e azioni:

STRUTTURE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE	OBIETTIVI MUTUATI DAL PIT-PPR	AZIONI VARIANTE
1. Struttura idrogeomorfologica	1.1 Tutela dell'assetto idrogeologico e dei caratteri geomorfologici che connotano il paesaggio.	<p>1.1.1 L'intervento proposto avviene in un'area già interessata da precedenti usi industriali e ne propone la destinazione urbanistica ad attrezzatura collettiva, con soli interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente e sistemazione dei resedi di pertinenza.</p> <p><u>L'intervento non prevede impegno di suolo non edificato, incrementi di volume o di superficie coperta.</u></p>
2. Struttura ecosistemica	2.1 Tutela dei caratteri ecosistemici del paesaggio e dell'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche.	<p>2.1.1 Le previsioni di variante non prevedono alterazioni dei caratteri ecosistemici del paesaggio e dell'equilibrio fra componenti naturali, seminaturali e antropiche.</p> <p><u>Le previsioni di variante non ricadono all'interno di aree naturali protette o siti della rete Natura 2000</u></p>
	2.2 Tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche, culturali e ambientali. Tutelare e valorizzare i beni di rilevante testimonianza storica o culturale.	<p>2.2.1 Le previsioni di variante interessano beni paesaggistici e beni culturali individuati dal PIT-PPR e <u>rispettano le prescrizioni d'uso previste per la zona oggetto di intervento.</u></p> <p>Il Piano per il Parco individua l'area come destinata ad accogliere una "soglia del parco" e un "centro per attività didattica e museale" (cfr. elaborato grafico in scala 1/50:000 "Articolazione territoriale" del Piano per il Parco, vedi estratto in</p>

		allegato).
	2.3 Preservare e valorizzare gli elementi della percezione e della fruizione.	<p>2.3.1 Le previsioni di variante non interferiscono con sentieri escursionistici della RET, strade e punti panoramici.</p> <p>Le previsioni della variante ricadono area di "<i>classe 1 – ruolo molto basso</i>" della Carta della intervisibilità teorica assoluta del PIT-PPR e in "<i>classe 1 – ruolo molto basso</i>" della Carta della intervisibilità ponderata dalle reti di fruizione paesaggistica del PIT-PPR.</p>
3. Struttura insediativa	3.1 Miglioramento della dotazione infrastrutturale delle attrezzature e dei servizi	3.1.1 La variante prevede il recupero di un'area ex-industriale dismessa con edifici di valore storico testimoniale da destinare ad attrezzatura collettiva.
4. Struttura agro-forestale	4.1 Salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali.	4.1.1 L'intervento proposto avviene in un'area già interessata da precedenti usi industriali e ne propone la riqualificazione. L'intervento non interessa nuovo suolo agricolo e/o aree boscate.

3 - RAPPORTO CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI PERTINENTI

I principali riferimenti normativi e gli atti della programmazione e della pianificazione territoriale sovraordinata pertinenti alla variante riguardano:

- L.R. 65/2014 e s.m.i.;
- L.R. 10/2010 e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i.;
- Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR)
 - Disciplina del Piano;
 - Scheda d'ambito n.3 - Garfagnana, Valle del Serchio e Val di Lima;
 - Disciplina dei beni paesaggistici (Elaborato 8B);
 - Disciplina degli immobili ed aree di notevole interesse pubblico;
- Piano per il Parco Regionale delle Alpi Apuane;
- Piano strutturale intercomunale dell'Unione Comuni Garfagnana;
- Programma di Fabbricazione del Comune di Minucciano.

B - CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE

Aree protette

L'area oggetto della variante non ricade in area protetta (area parco), ma è ricompresa nell'area contigua del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Il Piano per il Parco individua l'area come destinata ad accogliere una "soglia del parco" e un "centro per attività didattica e museale" (cfr. elaborato grafico in scala 1/50:000 "Articolazione territoriale" del Piano per il Parco).

Siti della Rete Natura 2000

L'area oggetto della variante non ricade all'interno dei Siti della Rete Natura 2000, ma è localizzata nelle immediate vicinanze dei seguenti Siti:

- ZSC 16 Valli Glaciali di Orto di Donna e del Solco di Equi;
- ZSC 21 Monte Tambura – Monte Sella;
- ZPS 23 Praterie primarie e secondarie delle Apuane.

Si allega pertanto modulistica di istanza di screening VInCA per l'espressione dell'autorità competente in materia di valutazione di incidenza.

Vincolo idrogeologico e forestale

L'area oggetto di variante ricade parzialmente nel vincolo idrogeologico e forestale.

Aree e immobili di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs. 42/04)

L'area oggetto di variante ricade parzialmente all'interno del perimetro della "Zona panoramica delle Alpi Apuane" di cui al DM 08.04.1976 (GU 128/1976).

Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs. 42/04)

L'area oggetto della variante ricade in zona vincolata ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1:

- lettera c) relativa al *Torrente Acqua Bianca*.
- lettera f) relativa all'*area contigua del Parco Regionale delle Alpi Apuane*.
- lettera g) relativa alle aree boscate (aggiornamento PIT 2018).

L'art. 11 dell'Accordo tra MiBACT e Regione Toscana prevede che nei casi in cui la legge dispone che l'approvazione del progetto di un'opera pubblica costituisca anche variante agli atti di governo del territorio che interessi Beni paesaggistici, *"il parere della Regione sulla coerenza al PIT-PPR viene stabilito nelle procedure proprie stabilite dalla legge per tali istituti"*. Nel caso della presente variante si fa riferimento alla procedura di cui all'art. 34 della L.R. 65/2014.

Vedi estratti cartografici in allegato.

C - VERIFICA DEGLI EVENTUALI IMPATTI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALLE PREVISIONI DELLA VARIANTE

FATTORI AMBIENTALI	IMPATTI DELLA VARIANTE
Aria L'intervento prevede la modifica della destinazione urbanistica da industriale (zona D) ad attrezzature collettive (zona F) senza impegno di suolo non edificato, incrementi di volume o di superficie coperta.	Non previsti
Acqua Sul progetto che accompagna la variante è già stato acquisito un parere favorevole da parte di GAIA SpA (prot. GAIA 56090 del 05.07.2019 – acquisito nella conferenza dei servizi del 10.07.2019)	Non previsti
Suolo e sottosuolo Il progetto interessa un'area ex-industriale dismessa senza interessare nuovo suolo non edificato.	Non previsti
Ecosistema della flora e della fauna Il progetto interessa un'area ex-industriale dismessa senza interessare nuovo suolo non edificato. <u>L'intervento non ricade all'interno di Siti della Rete Natura 2000.</u>	Non previsti <u>Si allega documentazione di screening di incidenza per l'espressione dell'Autorità competente in materia di valutazione di incidenza.</u>
Beni culturali D.Lgs. 42/2004 Gli immobili non sono attualmente soggetti a vincolo. Una volta acquisiti alla proprietà pubblica saranno vincolati ai sensi del combinato disposto degli artt. 10 e 12 del Codice dei BBCC.	Non previsti
Beni paesaggistici D.Lgs. 42/2004 Aree tutelate per legge - art. 136 L'area ricade parzialmente all'interno del perimetro della "Zona Panoramica Alpi Apuane". <u>Gli interventi previsti rispettano le prescrizioni d'uso previste per i beni paesaggistici che interessano la zona oggetto di intervento.</u>	Non previsti

<p>Beni paesaggistici D.Lgs. 42/2004 Aree tutelate per legge - art. 142</p> <p>L'area oggetto di variante ricade all'interno delle aree vincolate ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lettera c) relativa al Torrente Acqua Bianca. - lettera f) relativa all'area contigua del Parco Regionale delle Alpi Apuane. - lettera g) relativa alle aree boscate (aggiornamento PIT 2018) - parzialmente. <p><u>Gli interventi previsti rispettano le prescrizioni d'uso previste per i beni paesaggistici che interessano la zona oggetto di intervento.</u></p>	<p>Non previsti</p>
<p><u>Intervisibilità</u></p> <p>L'area oggetto di intervento è individuata nelle cartografie del PIT-PPR relative allo studio dell'intervisibilità con ruolo <i>molto basso</i> (Carta dell'intervisibilità assoluta) e <i>molto basso</i> (Carta dell'intervisibilità ponderata).</p> <p>Le previsioni di variante non interferiscono con sentieri escursionistici della RET, strade e punti panoramici.</p>	<p>Non previsti</p>

D – VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

Nella matrice seguente sono richiamati i criteri previsti dall'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE, dall'Allegato I del D.Lgs 152/2006 e dall'Allegato 1 della LR n. 10/2010, che concorrano a definire la variante e i piani attuativi non assoggettabili al procedimento di VAS.

Caratteristiche del piano o programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
In quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	La variante costituisce il quadro di riferimento per i titoli abilitativi relativi agli interventi, e fornisce vincoli e limitazioni alle modalità operative, ma non apporta modifiche rilevanti per la realizzazione di questi rispetto alla disciplina del PdF vigente e non influenza la natura, le dimensioni e le condizioni operative o la ripartizione delle risorse ambientali.
In quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	Le modifiche da apportare al PdF costituiscono riassetto urbanistici di dettaglio di un'area circostanziata, specificatamente normate dalla disciplina di piano di rilevanza prettamente comunale. Sono pertanto da escludersi ricadute su piani o programmi di rango sovraordinato.
La pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	Pur ribadendo la ridotta portata delle modifiche apportare al PdF dalla variante si può affermare che esse concorrano allo sviluppo economico sostenibile del territorio di riferimento.
Problemi ambientali relativi al piano o programma;	La variante non introduce modifiche in grado di alterare lo stato dell'ambiente, anzi prevede la riqualificazione di un'area ex-industriale dismessa.
La rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	Le modifiche da apportare al PdF non contrastano con indirizzi, direttive e prescrizioni dei piani regionali e provinciali in materia territoriale e ambientale/paesaggistica, i quali derivano i propri elementi di governo dalle normative di settore elaborate a scala europea.
Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;	Non sono presumibili ulteriori effetti negativi sulle matrici ambientali rispetto a quelli già presenti nell'area. Il cambio di destinazione da area produttiva ad area per attrezzature collettive prevede la rimozione delle attuali situazioni di degrado e può far presumere una riduzione dei possibili impatti.

Carattere cumulativo degli impatti;	Gli effetti ambientali sopra descritti non sono suscettibili di aggravare la situazione pianificata in atto, per i seguenti motivi: il ridotto peso delle modifiche e l'assenza di aggravamento dei carichi urbanistici rispetto alle previsioni vigenti.
Natura transfrontaliera degli impatti;	Le modifiche introdotte assumono rilevanza strettamente locale; non si verifica quindi la possibilità di ricadute ambientali della variante e dei piani attuativi a livello transnazionale.
Rischi per la salute umana o per l'ambiente;	La variante non introduce funzioni o attività che possano determinare rischi per la popolazione o per l'ambiente.
Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).	È possibile circoscrivere le ricadute della variante nello spazio immediatamente limitrofo.
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:	
Delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;	L'ambito interessato dalla variante <u>non</u> ricade all'interno di ambiti con speciali caratteristiche naturali. Le previsioni della variante sono compatibili con la disciplina d'uso e le prescrizioni relative ai beni culturali e paesaggistici individuati dal PIT-PPR.
Del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;	Le modifiche apportate al PdF dalla variante non interferiscono con valenze ecologiche e ambientali di rilievo.
Dell'utilizzo intensivo del suolo;	La variante prevede il recupero di un'area ex-industriale dismessa e non prevede utilizzo di nuovo suolo non edificato.
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	<p>L'area oggetto della variante <u>non ricade</u> all'interno dei Siti della Rete Natura 2000, ma è localizzata nelle immediate vicinanze dei seguenti Siti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ZSC 16 Valli Glaciali di Orto di Donna e del Solco di Equi; - ZSC 21 Monte Tambura – Monte Sella; - ZPS 23 Praterie primarie e secondarie delle Apuane. <p>Si allega modulistica di istanza di screening VInCA per l'espressione dell'Autorità competente in materia di valutazione di incidenza.</p>

E – ANALISI DELLE ALTERNATIVE

Individuazione delle alternative	
<p>A. Soluzione “zero” Questa soluzione ipotizza il mantenimento dello stato attuale senza attuazione di alcun intervento.</p> <p><u>Abbandono e completa rovina degli immobili di valore-storico testimoniale</u> <u>Mantenimento di un’area dismessa sul territorio comunale.</u></p> <p><u>Necessità di individuare una localizzazione alternativa per la struttura collettiva prevista dalla presente variante.</u></p>	<p>Indicatore di sintesi</p> <p>☹</p>
<p>B. Soluzione “P.d.F.” Prevede il mantenimento delle attuali previsioni di piano e la loro attuazione mediante l’uso a destinazione industriale artigianale dell’area.</p> <p><u>Area produttiva all’interno di un ambito di pregio paesaggistico, riuso per finalità private/produttive degli immobili di valore storico-testimoniale.</u></p> <p><u>Necessità di individuare una localizzazione alternativa per la struttura collettiva prevista dalla presente variante.</u></p>	<p>Indicatore di sintesi</p> <p>☹</p>
<p>C. Soluzione “variante” Prevede la modifica dello strumento urbanistico e l’attuazione delle previsioni della proposta di variante, con realizzazione del progetto di opera pubblica di <i>recupero e riqualificazione ambientale di ex area industriale dismessa in loc. Segheria di Gorfigliano per realizzare una struttura culturale e di aggregazione sociale.</i></p> <p><u>Recupero e destinazione ad attrezzature di uso collettivo degli immobili di valore storico-testimoniale, incremento della dotazione di attrezzature pubbliche del territorio mediante riuso e riqualificazione di un’area ex-industriale dismessa.</u></p>	<p>Indicatore di sintesi</p> <p>☺</p>

CONCLUSIONI

Viste tutte le considerazioni espresse nei paragrafi precedenti:

- **si ritiene** che la Variante in esame possa rientrare tra i procedimenti di cui all'art. 5, comma 3 della L.R. 10/2010 e ricada nei casi di cui all'art. 5, comma 3 bis della stessa legge;
- **si chiede** all'Autorità Competente di esprimersi emettendo il provvedimento di verifica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006 ed assoggettando o escludendo la variante in oggetto dalla VAS.

ALLEGATI GRAFICI

Estratti cartografici

Inquadramento territoriale

Corografia

Ortofoto

Carta dell'uso del suolo

Vincoli sovraordinati

Beni paesaggistici art. 136

Beni paesaggistici art. 142

Siti della Rete Natura 2000

Parco Regionale delle Alpi Apuane

Vincolo idrogeologico

Visibilità e caratteri percettivi del PIT-PPR

Carta della intervisibilità teorica assoluta

Carta della intervisibilità ponderata

Strumenti urbanistici

Piano per il Parco

Piano strutturale intercomunale

Programma di fabbricazione

Piano di classificazione acustica comunale

Tavole grafiche, scala 1:2000

Quadro conoscitivo

QC.1 carta di localizzazione della variante

QC.2 carta di dettaglio dei vincoli

Quadro propositivo

QP.1 carta delle destinazioni urbanistiche

ALTRI ALLEGATI

Modello per la presentazione dell'istanza di Screening di incidenza

Ricevuta di versamento dei diritti di istruttoria di Screening di incidenza

Inquadramento territoriale



Inquadramento territoriale



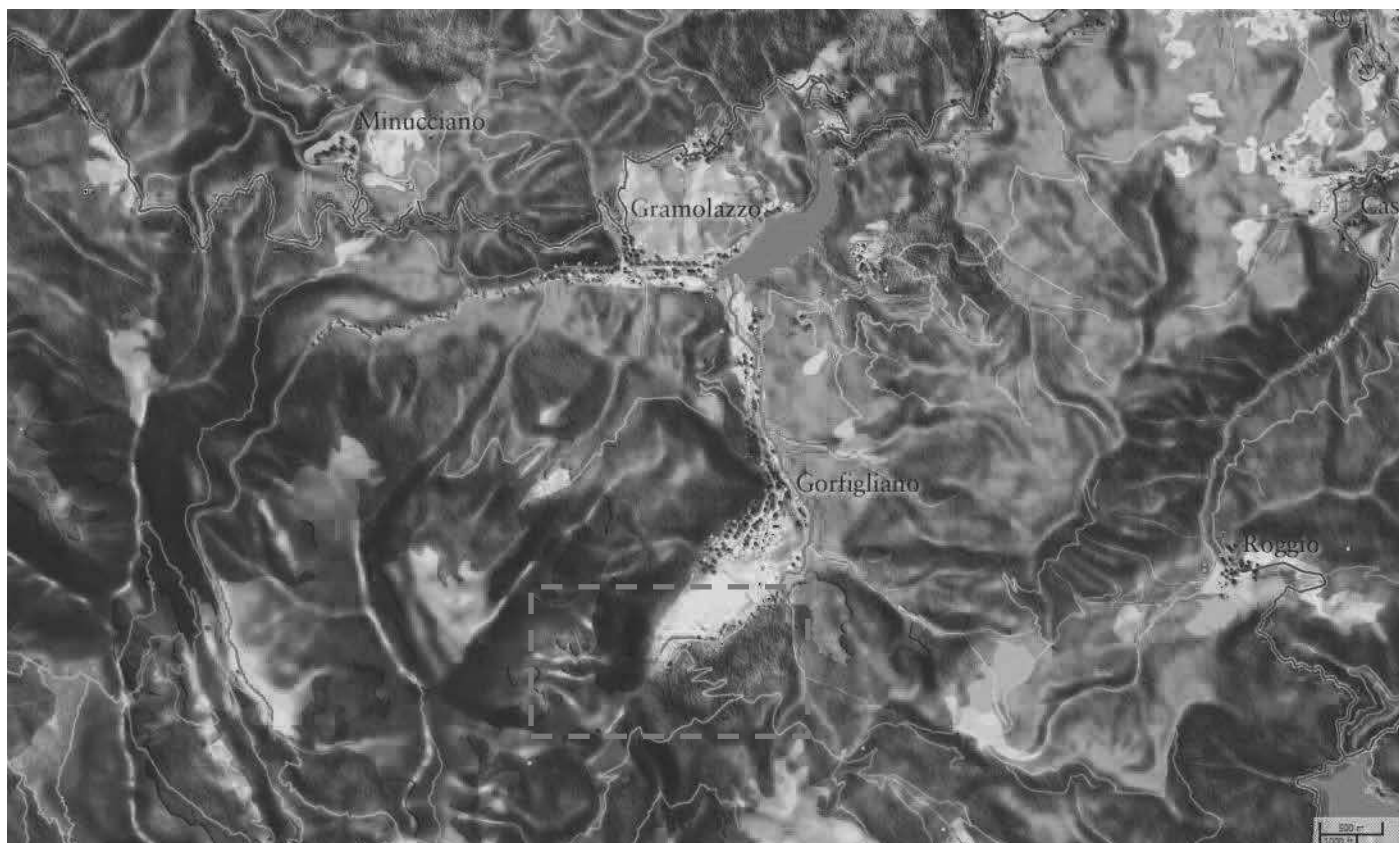
Elaborazione grafica dati Regione Toscana



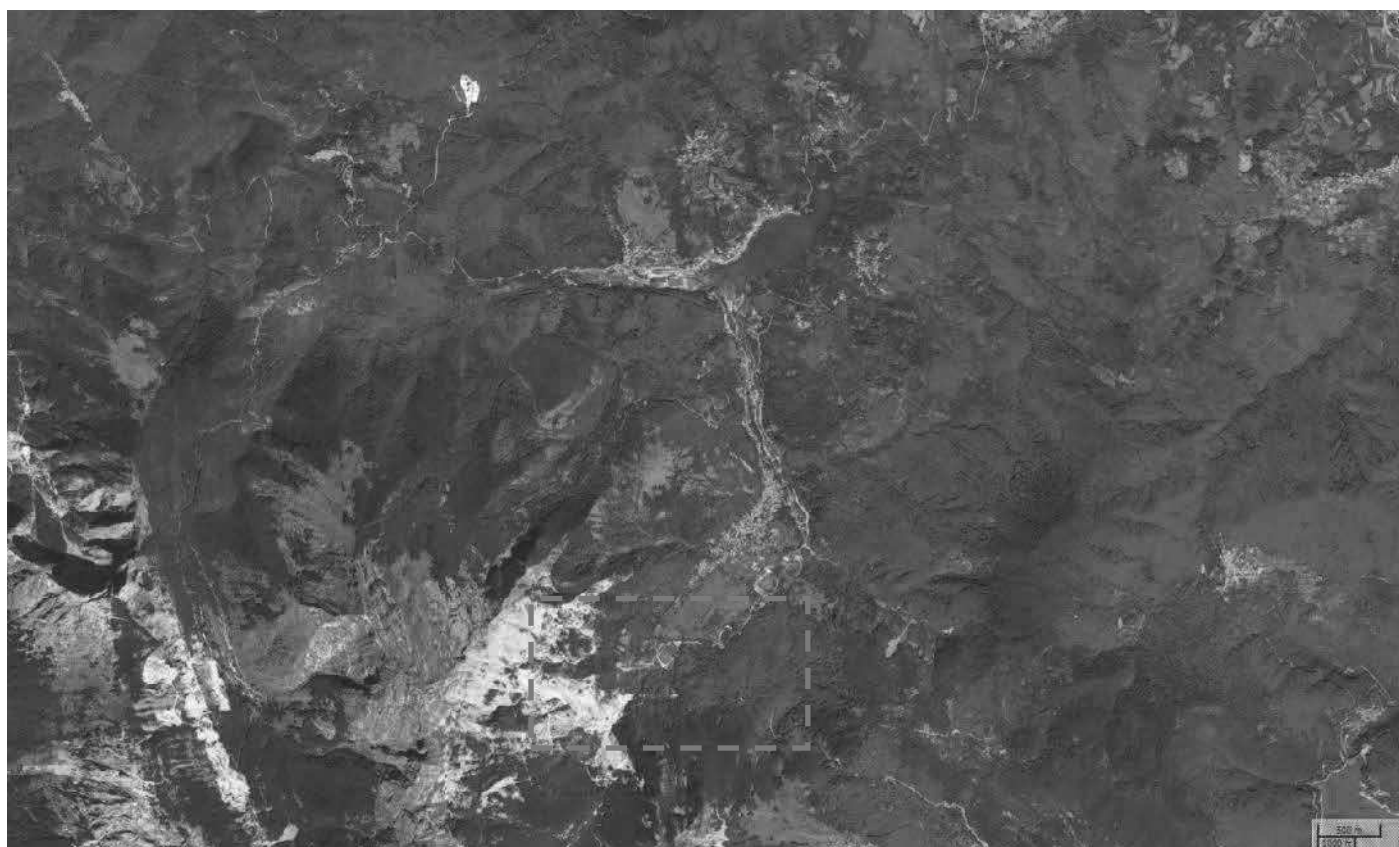
Legenda

-  Comune di Minucciano
-  Area variante

Inquadramento territoriale



Estratto della Carta della morfologia del territorio, immagine fuori scala



Estratto ortofoto Geoscopio, immagine fuori scala



Ortofoto



Estratto Ortofoto Geoscopio, immagine fuori scala



Estratto Ortofoto Geoscopio, immagine fuori scala



Uso del suolo



Estratto della Carta dell'uso del suolo, fonte Geoscopio Regione Toscana, immagine fuori scala



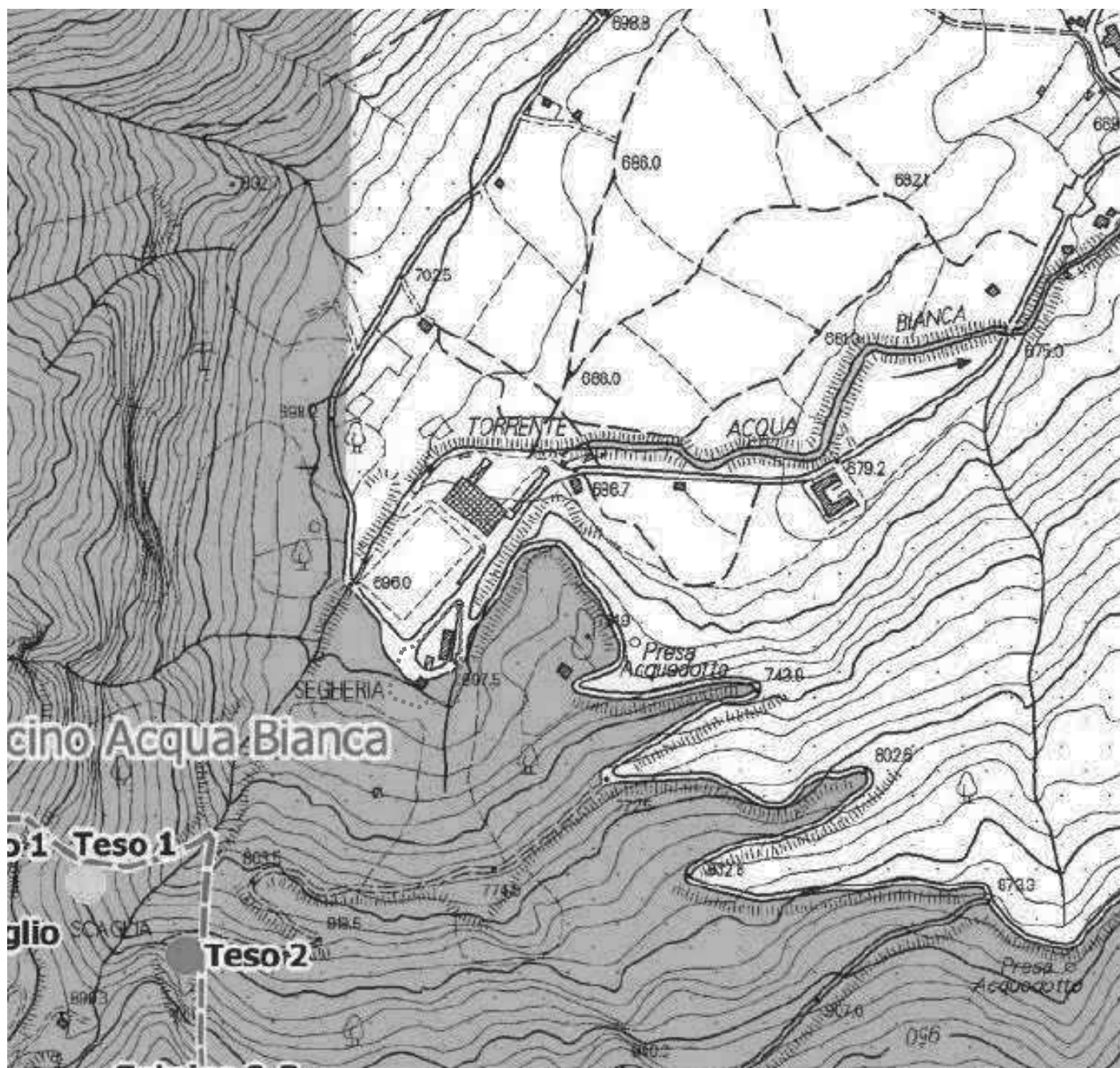
Area oggetto della variante



1121: Pertinenza abitativa, edificato sparso

Vincoli sovraordinati

Beni paesaggistici - art. 136



Estratto della Carta dei Beni paesaggistici, immagine fuori scala



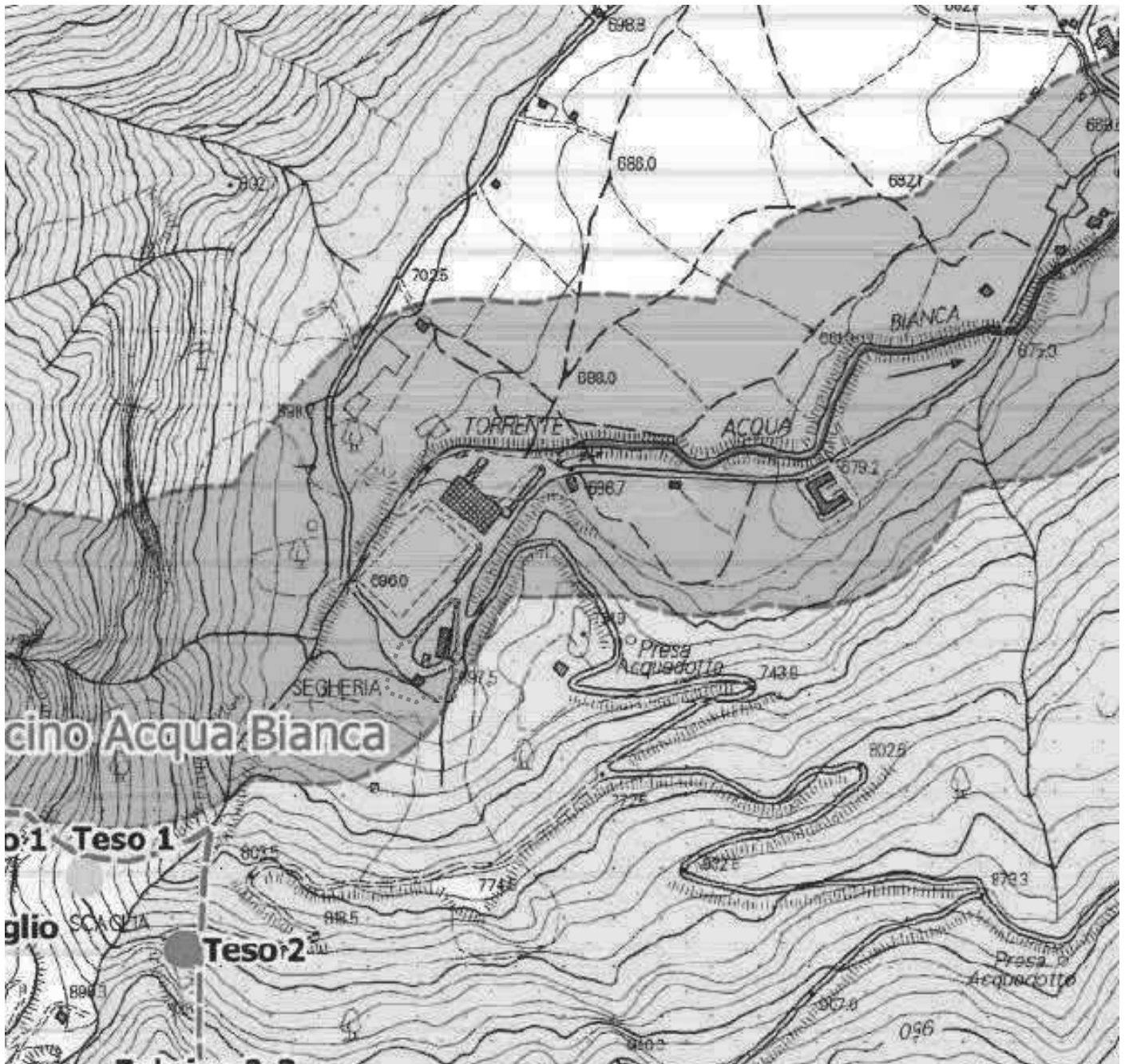
Area oggetto della variante

Aree di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/04, art. 136 e art. 143 comma 1 lett. c)

128-1976 - Zona panoramica delle Alpi Apuane D.M. 08.04.1976

Vedi dettaglio in scala 1:2000 in tavola QC.2 allegata

Beni paesaggistici - art. 142



Estratto della Carta dei Beni paesaggistici, immagine fuori scala



Area oggetto della variante

Aree tutelate per la legge (D.Lgs. 42/04, art. 142 comma 1 e art. 143 comma 1 lett. c)



b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;



c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;



d) le montagne per la parte eccedente i 1200 m slm;



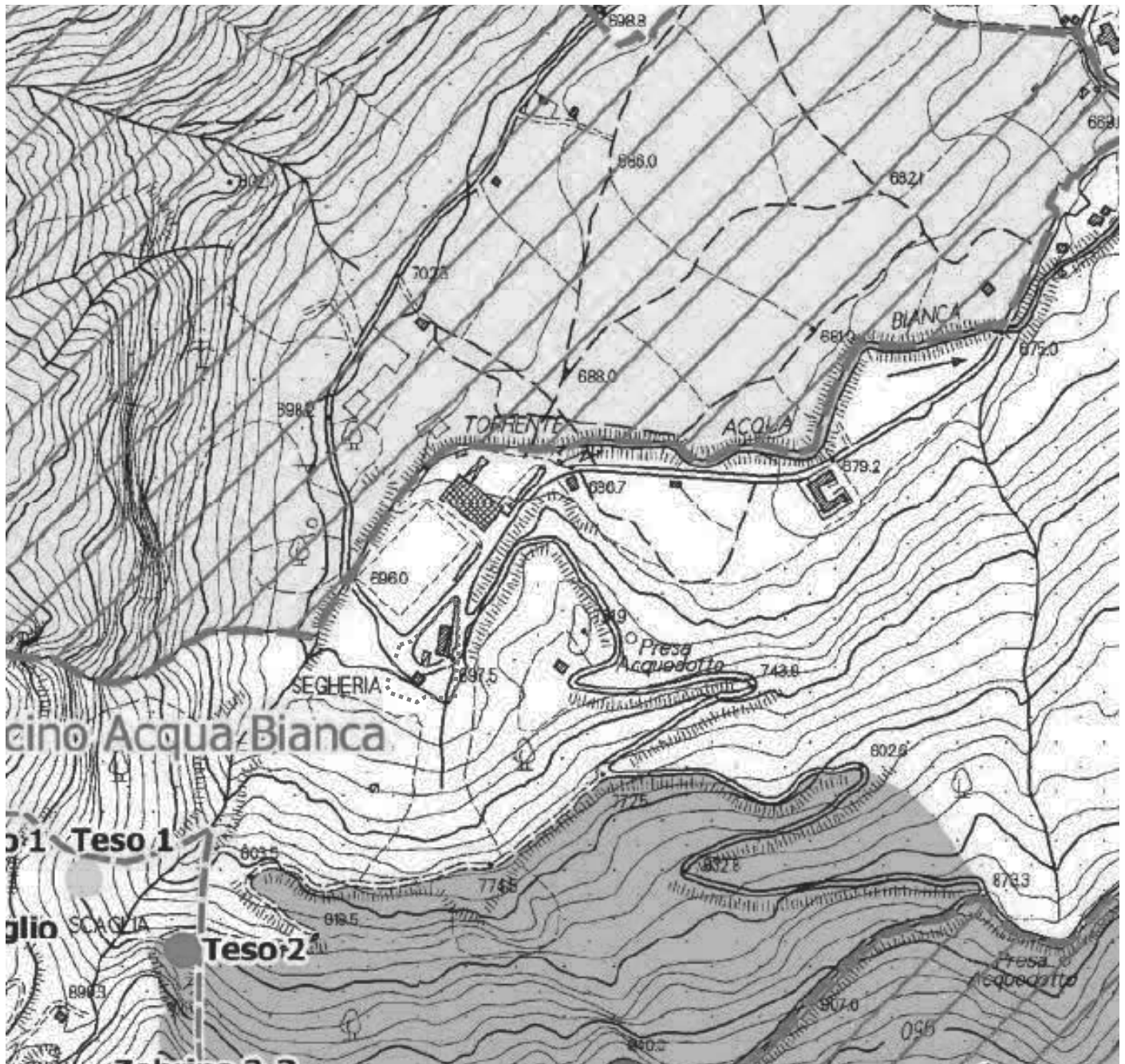
e) i circhi glaciali;

f) i parchi e le riserve nazionali o regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi;



g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227;

Siti della Rete Natura 2000



Estratto della Carta dei Siti della Rete Natura 2000, immagine fuori scala



Area oggetto della variante

Rete Natura 2000

Zone speciali di conservazione (ZSC)

ZSC 16 Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi
Cod.Natura 2000: IT5120008 (ex SIR 016 - SIC)



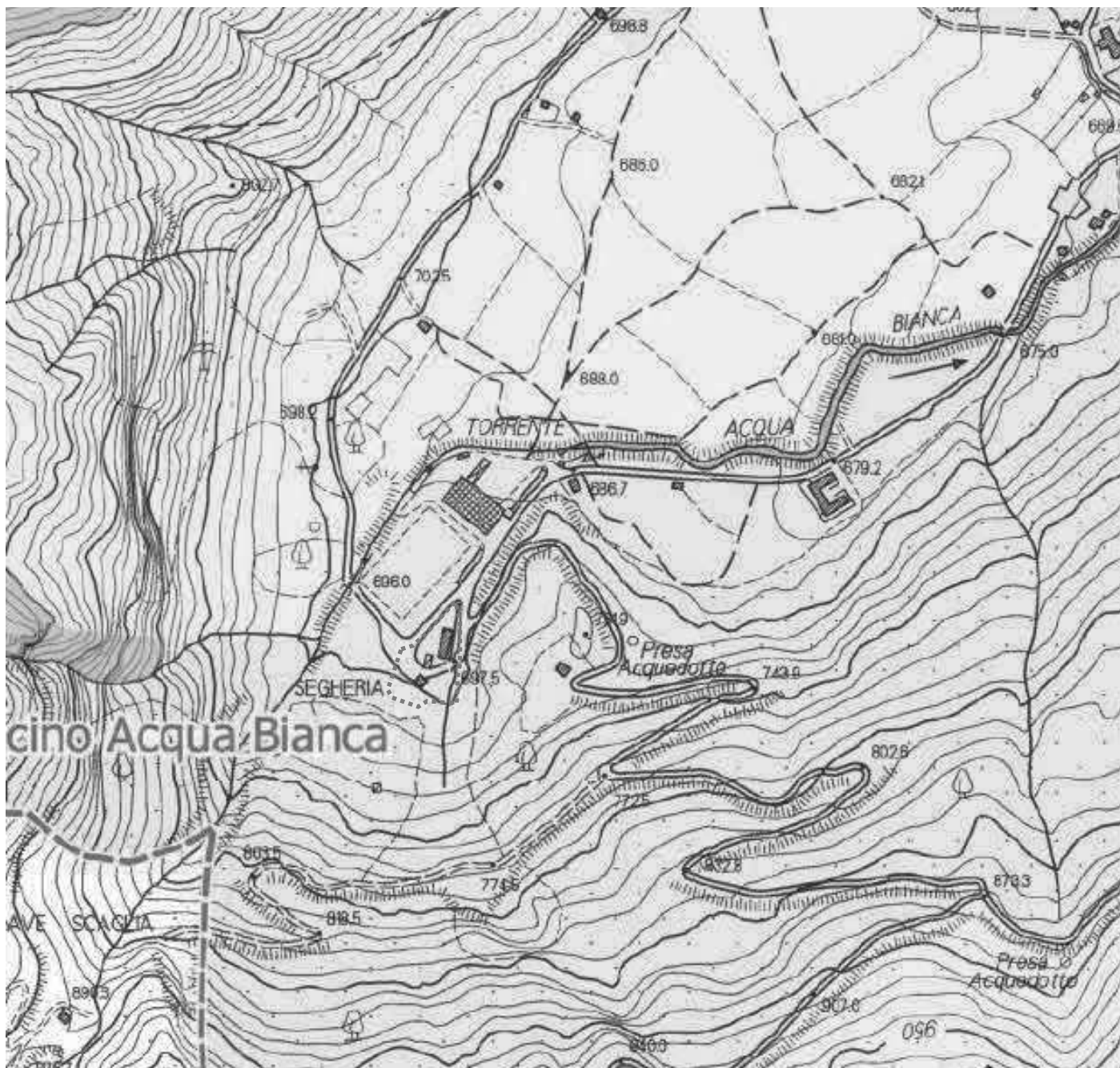
ZSC 21 Monte Tambura - Monte Sella
Cod.Natura 2000: IT5120013 (ex SIR 021 - SIC)

Zone di protezione speciale (ZPS)



ZPS 23 Praterie primarie e secondarie delle Apuane
Cod.Natura 2000: IT5120015 (ex SIR 023 - ZPS)

Parco Regionale delle Alpi Apuane



Estratto della Carta della zonizzazione del Parco Regionale delle Alpi Apuane, immagine fuori scala









Area oggetto della variante

Parco Regionale delle Alpi Apuane

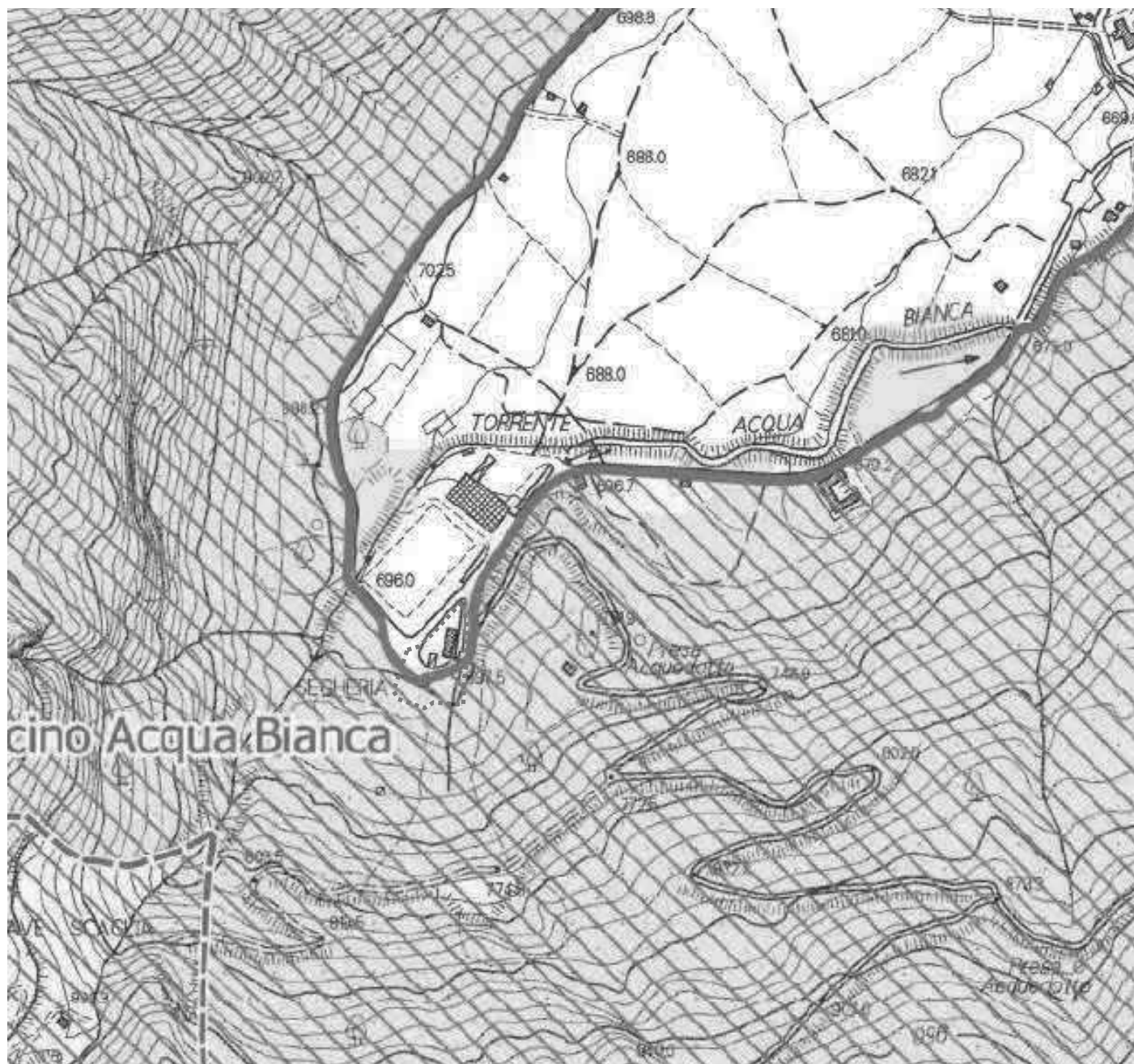
Perimetrazione individuata dal Piano per il Parco approvato con deliberazione n. 21/2016 del Consiglio direttivo, in vigore dal 30/06/2017

Zonizzazione

-  Zona A - riserva integrale
-  Zona B1 - riserva generale orientata a prevalente carattere naturalistico
-  Zona B2 - riserva generale orientata a prevalente carattere paesistico-culturale
-  Zona C - protezione

-  Area contigua
-  Aree contigue di cava come da L.R. 65/97 e s.m.i.

Vincolo idrogeologico



Estratto della Carta del vincolo idrogeologico e forestale, immagine fuori scala



Area oggetto della variante

Vincolo idrogeologico e forestale

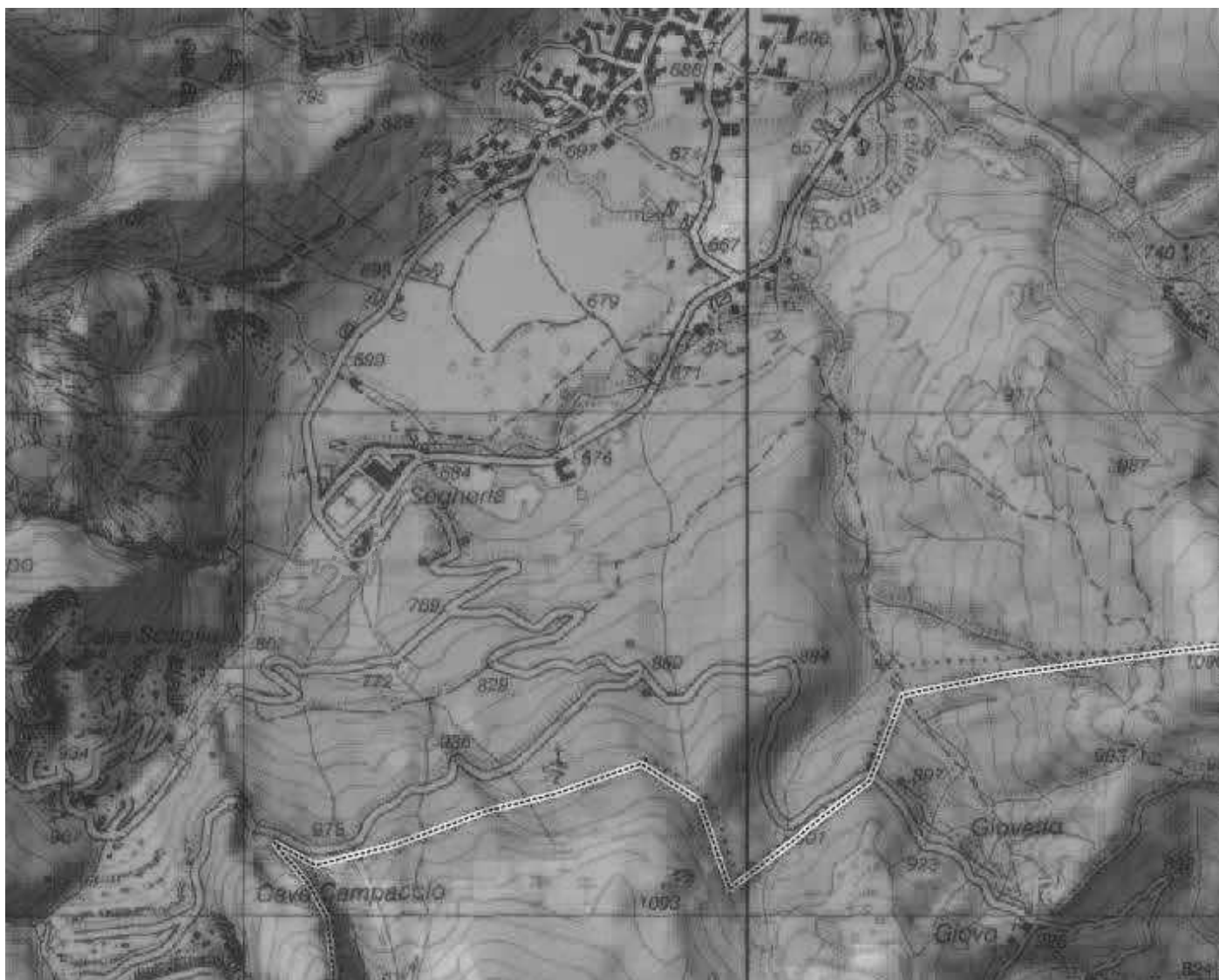


Vincolo idrogeologico
(art. 38, L.R. 39/00; R.D.L. 3267/23)

Vincoli sui territori coperti da boschi
- vincolo idrogeologico (art. 37, L.R. 39/00)
- vincolo paesaggistico (art. 142, lett. g), D.Lgs. 42/04)

Vedi dettaglio in scala 1:2000 in tavola QC.2 allegata

**Visibilità e caratteri percettivi
da PIT-PPR**



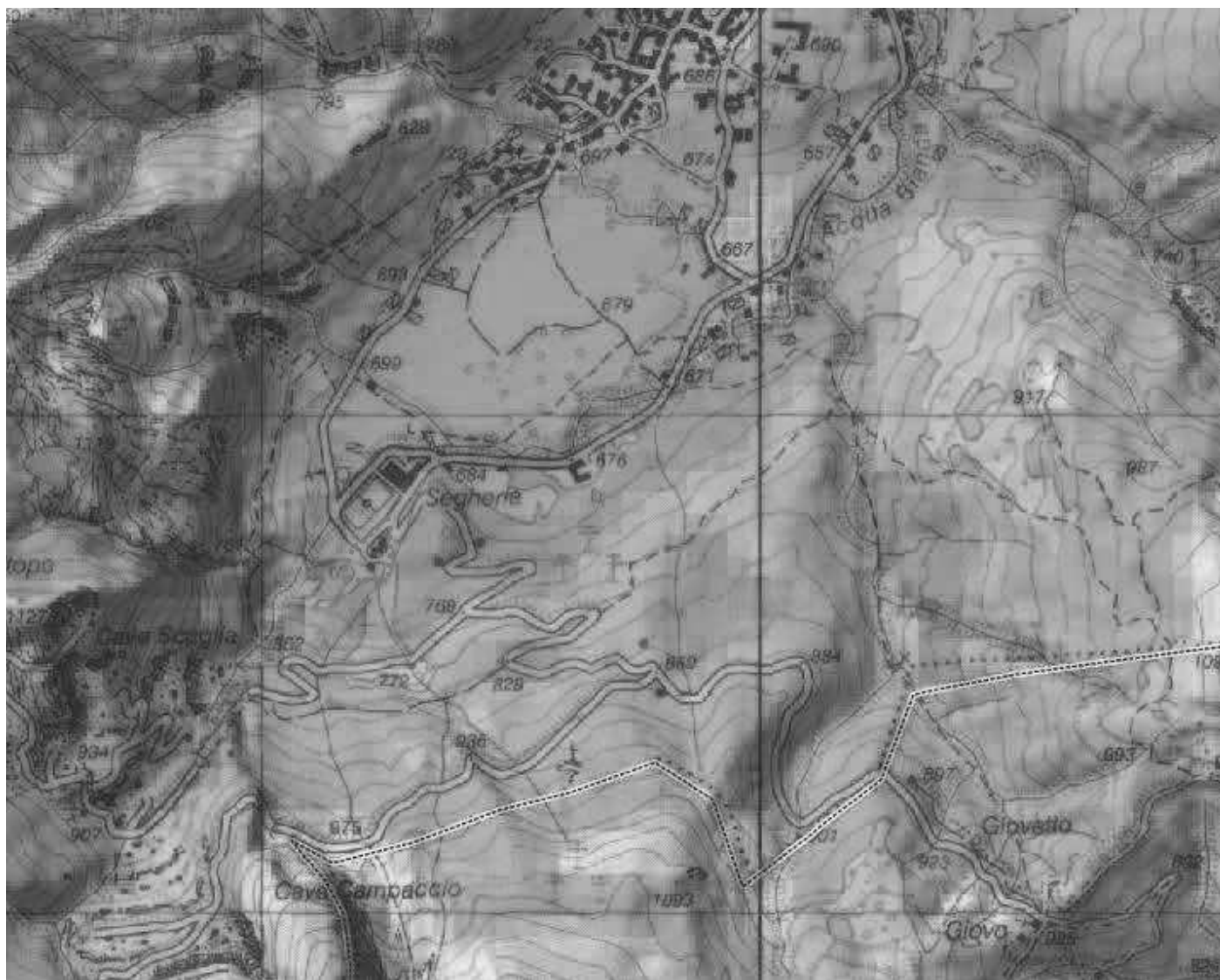
Estratto della Carta della intervisibilità teorica assoluta del PIT-PPR, immagine fuori scala



Area oggetto della variante

Intervisibilità teorica assoluta (PIT-PPR)

	classe	indicatore linguistico di valutazione
	classe 1	ruolo molto basso
	classe 2	ruolo basso
	classe 3	ruolo medio
	classe 4	ruolo alto
	classe 5	ruolo molto alto



Estratto della Carta della intervisibilità teorica assoluta del PIT-PPR, immagine fuori scala



Area oggetto della variante

Intervisibilità teorica assoluta (PIT-PPR)

classe	indicatore linguistico di valutazione
	classe 1 ruolo molto basso
	classe 2 ruolo basso
	classe 3 ruolo medio
	classe 4 ruolo alto
	classe 5 ruolo molto alto

Strumenti urbanistici

Piano per il Parco Regionale delle Alpi Apuane

approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 21 del 30 novembre 2016 e smi



Estratto della tavola grafica "articolazioni territoriali", immagine fuori scala



Area oggetto della variante

Nodi della fruizione



Avamposti del Parco



Aree attrezzate per la fruizione di risorse particolari



Centri per attività didattica e museale



Nuclei con servizi di supporto al sistema fruitivo



Parcheggi di attestamento



Porte del Parco



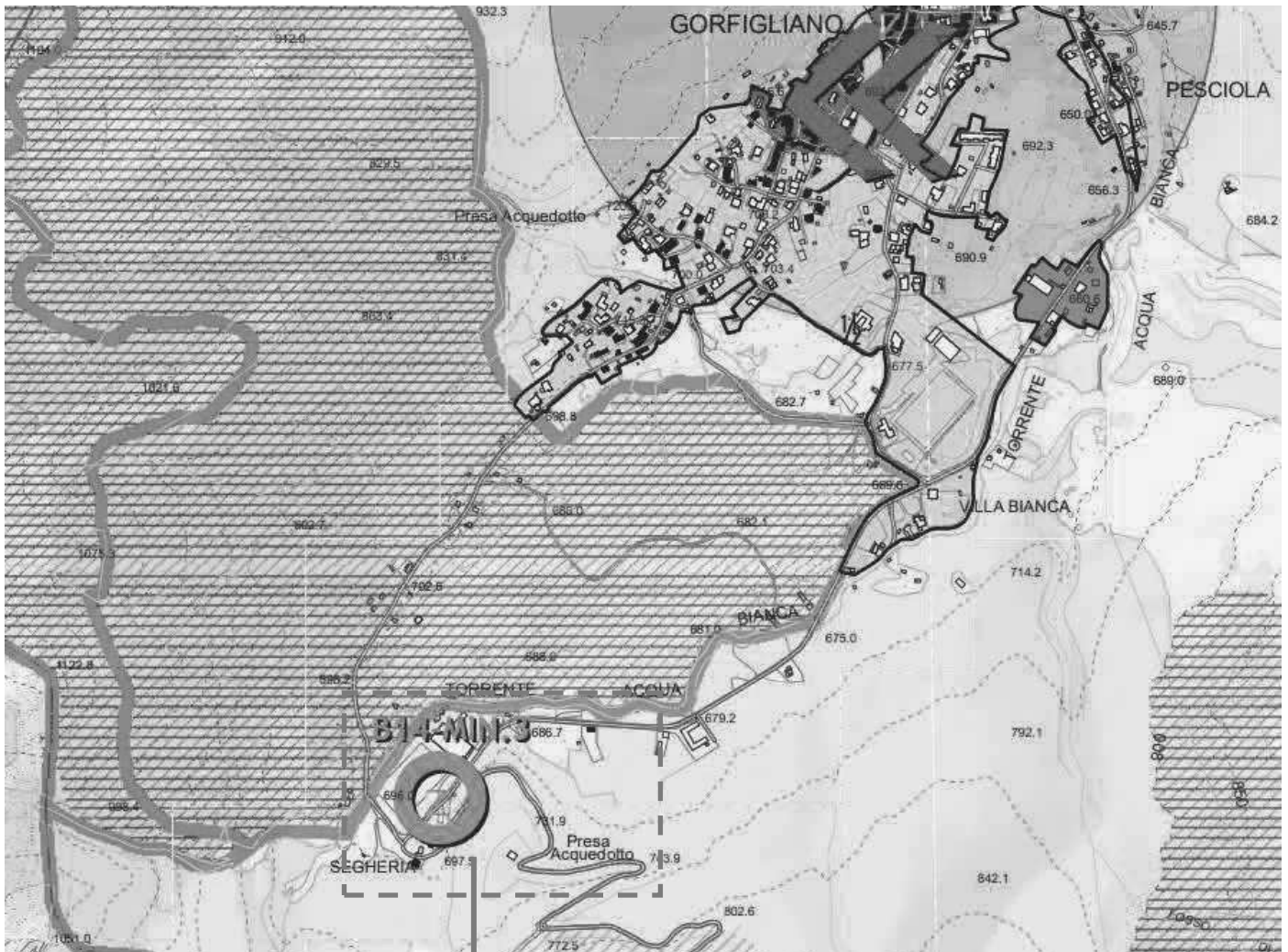
Rifugi e attività ricettive in quota



Soglie del Parco

Piano strutturale intercomunale

approvato con Del.C.C. n. 56 del 13.11.2019

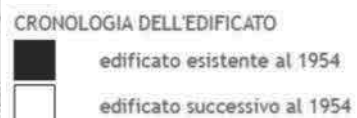
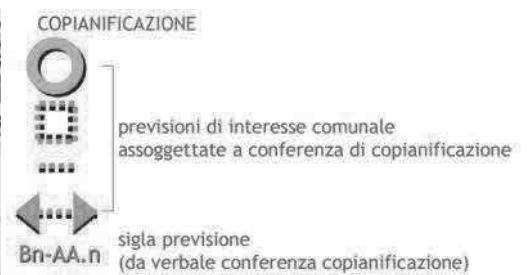


Estratto della tavola grafica P04b - Strategie comunali , immagine fuori scala



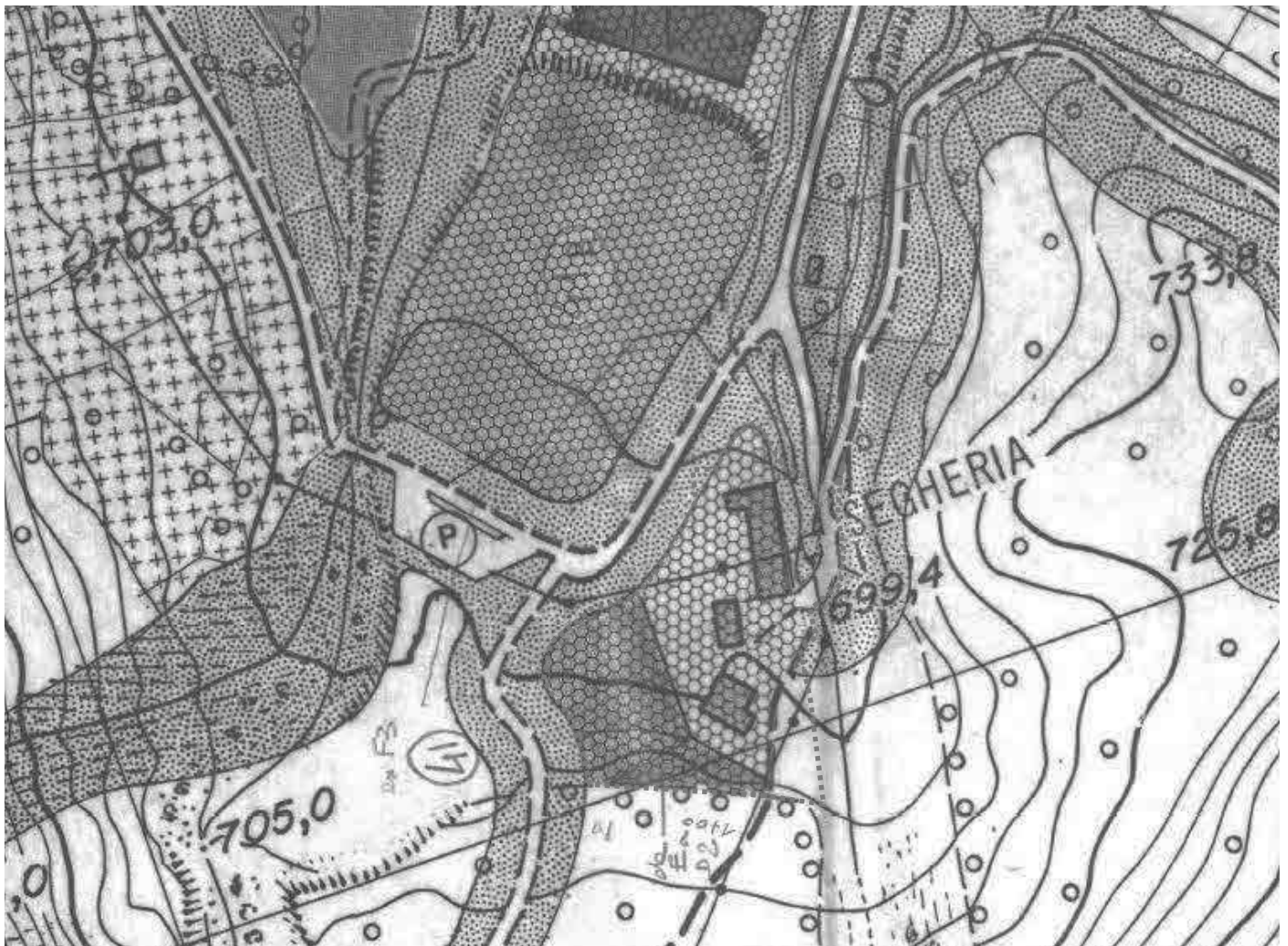
Ingrandimento, immagine fuori scala

 Area oggetto della variante



Programma di Fabbricazione del Comune di Minucciano

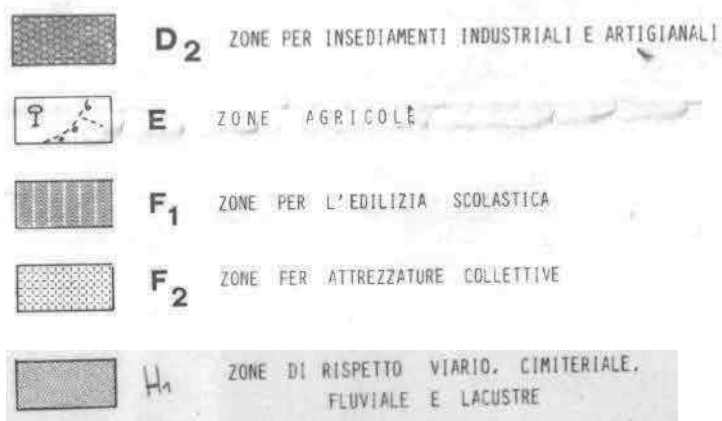
approvato con Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 6590 del 04.07.1994



Estratto dalla tavola grafica del Programma di Fabbricazione, immagine fuori scala



Area oggetto della variante



Vedi elaborato in scala 1:2000 in tavola QP.1 allegata

Programma di Fabbricazione del Comune di Minucciano

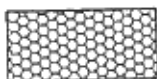
approvato con Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 6590 del 04.07.1994

Estratto normativo

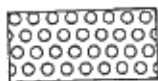
4) - ZONE OMOGENEE D

(corrispondenti alle zone D del D.M. 02.04.1968 n°1444)

A) - Simbolo grafico :



D₂



D₃

B) - Destinazione :

Costruzioni inerenti l'attività industriale, artigianale e

zootecnica : magazzini, depositi, stalle, fienili, capannoni, fabbricati per esposizione e uffici, rimesse edifici per servizi sociali (mense, pronto soccorso e dormitori) e tutto quanto concerne il processo produttivo, salvo disposizioni particolari di Legge.

C) - Tipo di intervento :

le zone in oggetto dovranno essere soggette a piano preventivo di dettaglio da convenzionare e approvare da parte del Consiglio Comunale.

Programma di Fabbricazione del Comune di Minucciano

approvato con Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 6590 del 04.07.1994

Estratto normativo

- SOTTOZONA D2

Insediamenti industriali e artigianali di ogni tipo e dimensione non nocivi agli effetti igienici. Potranno essere realizzati, oltre ai fabbricati interessati alla diretta produzione ed immagazzinamento delle merci, anche abitazione per il custode e per il personale che deve assicurare la continuità del servizio. Oltre alle norme generali sopra riportate, sono soggette al rispetto dei seguenti indici :

Rc. = 50%

H. max = 10.00 m. (esclusi i volumi tecnici quali silos, ecc..)

I f = 3 mc/mq.

A) - Distanza fra gli edifici :

non minore di ml. 10.00

B) - Distanza dal filo strada :

non minore di ml. 10.00

C) - Distanza dai confini.....:

non minore di ml. 7.50

D) - Area di parcheggio.....:

non minore del 20% della superficie edificabile.

Per attività esistenti potranno essere ammessi (una tantum) ampliamenti di superficie fino al confine nel rispetto di tutti gli altri indici.

Programma di Fabbricazione del Comune di Minucciano

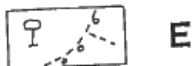
approvato con Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 6590 del 04.07.1994

Estratto normativo

5) - ZONE OMOGENEE E

(Corrispondenti alle zone E del D.M. 02.04.1998 n°1444)

A) - Simbolo grafico :



B) - Destinazione.....:

Attività inerenti alla funzione agraria e a quella estrattiva, oltre quelle comportanti trasformazioni urbanistiche ed edilizie previste dalla L.R. 19.02.79 n° 10 e dalla Delibera C.R.T. n°296 del 19.07.88 con successive modifiche ed integrazioni.

C) - Tipo di intervento :

Fino all'approvazione del regolamento di zona, previsto dalla L.R. 10/79, è ammessa la costruzione di annessi agricoli di volume inferiore a mc. 80 alle seguenti condizioni :

- a) la costruzione deve essere in muratura tradizionale od in legname ed improntata alla massima semplicità;
- b) la copertura deve essere a capanna;
- c) l'altezza massima in gronda deve essere inferiore a m.3.00 e la pendenza delle falde al 35%;
- d) la costruzione deve essere ad un solo piano terra con il solaio del tetto in vista;
- e) il fondo su cui insiste la costruzione deve avere una superficie di almeno mq. 1.00 e deve rimanere vincolato alla medesima per 8 (otto) anni, con le garanzie, a carico del proprietario, previste dalla legge;
- f) la distanza dai confini e dalla strada non deve essere inferiore a m. 3.50.

Programma di Fabbricazione del Comune di Minucciano

approvato con Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 6590 del 04.07.1994

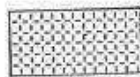
Estratto normativo

6) - ZONE ATTREZZATE E SERVIZI COLLETTIVI

A) - Simbolo grafico :



F₁



F₂

B) - Destinazione.....:

scuole di ogni origine e grado,
asili, attrezzature sanitarie e
di assistenza, chiese ed opere
annesse, biblioteche, centri
sociali, culturali, teatri,
discoteche, edifici pubblici,
mercati, ecc...

C) - Tipologia edilizia :

complessi edilizi propri per le
funzioni previste.

Per queste zone non vengono fissati gli indici edilizi
essendo le opere da eseguire soggette a particolari norme di
legge e di regolamenti.

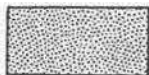
Programma di Fabbricazione del Comune di Minucciano

approvato con Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 6590 del 04.07.1994

Estratto normativo

8) - ZONE A VINCOLO SPECIALE

A) - Simbolo grafico :



B) - Destinazione.....:

Zone a rispetto viario,
cimiteriale, fluviale e lacustre.

C) - Tipo di intervento :

E' vietata la costruzione di
qualsiasi edificio anche a
carattere provvisorio.

E' consentita l'utilizzazione di
tali zone per parcheggi.

Gli edifici esistenti, qualora
non ne sia prevista la
demolizione, potranno sussistere
purchè non venga alterata la
volumetria.

Tuttavia potranno essere autorizzati, ampliamenti
per gli edifici ricadenti in tali zone (senza che si abbia
aumento delle unità abitative e senza avanzamenti verso il
fronte strada.

Le fasce di rispetto viario, devono avere le
seguenti profondità, a meno che non siano diversamente
indicati nel piano urbanistico, in prossimità delle zone

- ml. 20, in relazione a strade comunali o provinciali;

- ml. 30, in relazione a strade statali;

- ml. 50, lungo la strada per il Monte Argegna inserita nel
vincolo paesaggistico e intorno ai muri perimetrali dei
cimiteri;

- ml. 10, in relazione ai corsi d'acqua.

Piano comunale di classificazione acustica









Estratto della Carta della zonizzazione del Piano comunale di classificazione acustica, immagine fuori scala

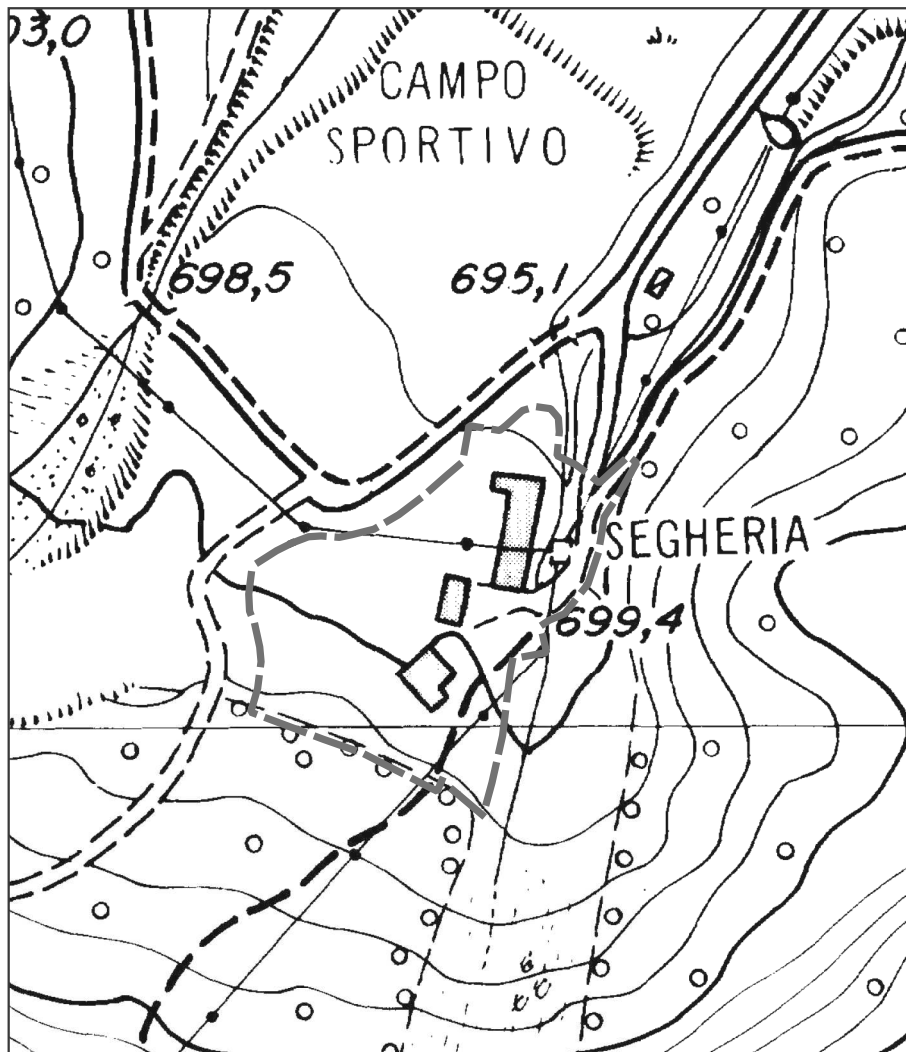
 Area oggetto della variante

Zonizzazione acustica

-  PCCA: Zon. Acustica - Classe VI
-  PCCA: Zon. Acustica - Classe V
-  PCCA: Zon. Acustica - Classe IV
-  PCCA: Zon. Acustica - Classe III
-  PCCA: Zon. Acustica - Classe II
-  PCCA: Zon. Acustica - Classe I
-  PCCA: Zon. Acustica - Non classificato

Aree spettacolo temporaneo

-  Attività temporanee di spettacolo - Classe non attribuita
-  Attività temporanee di spettacolo - Classe V
-  Attività temporanee di spettacolo - Classe IV
-  Attività temporanee di spettacolo - Classe III
-  Attività temporanee di spettacolo - Classe II
-  Attività temporanee di spettacolo - Classe I



Estratto CTR Regione Toscana (scala originale 1:5000)
scala 1:2000

Legenda



Area oggetto di variante urbanistica

Mappa catastale



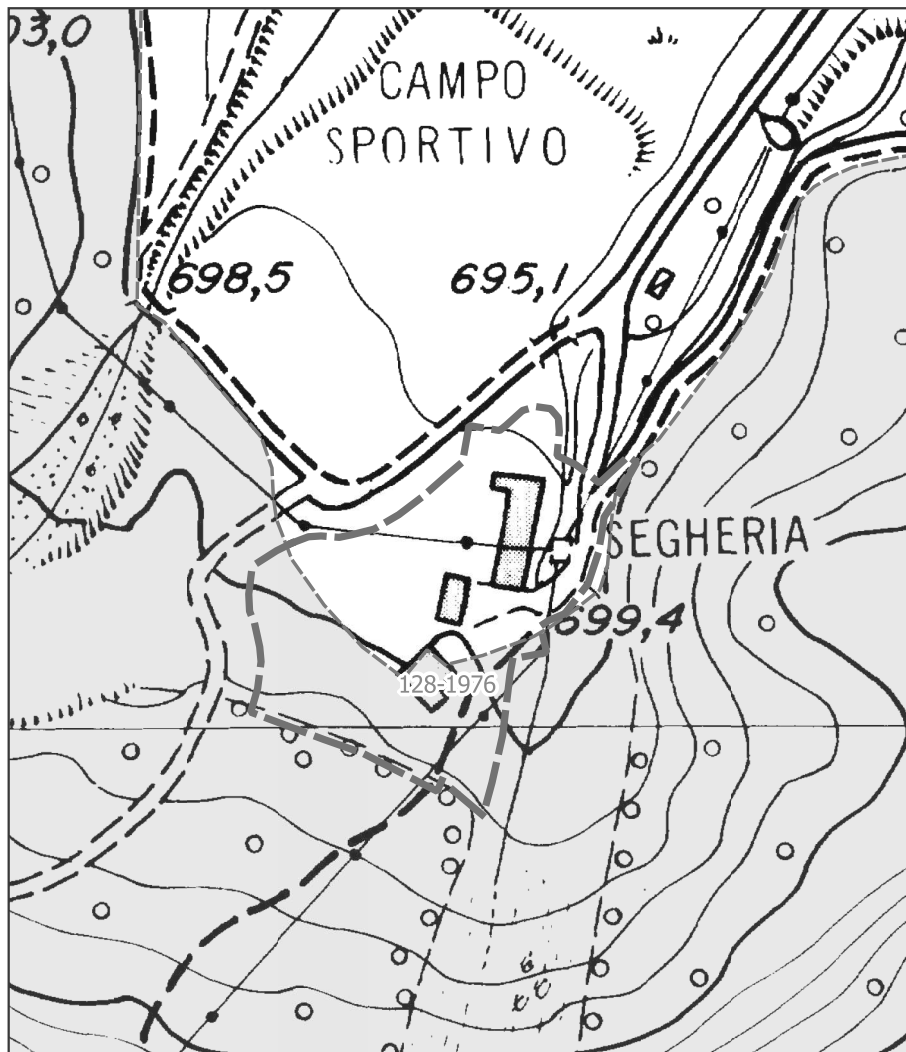
Sezione E Foglio 9



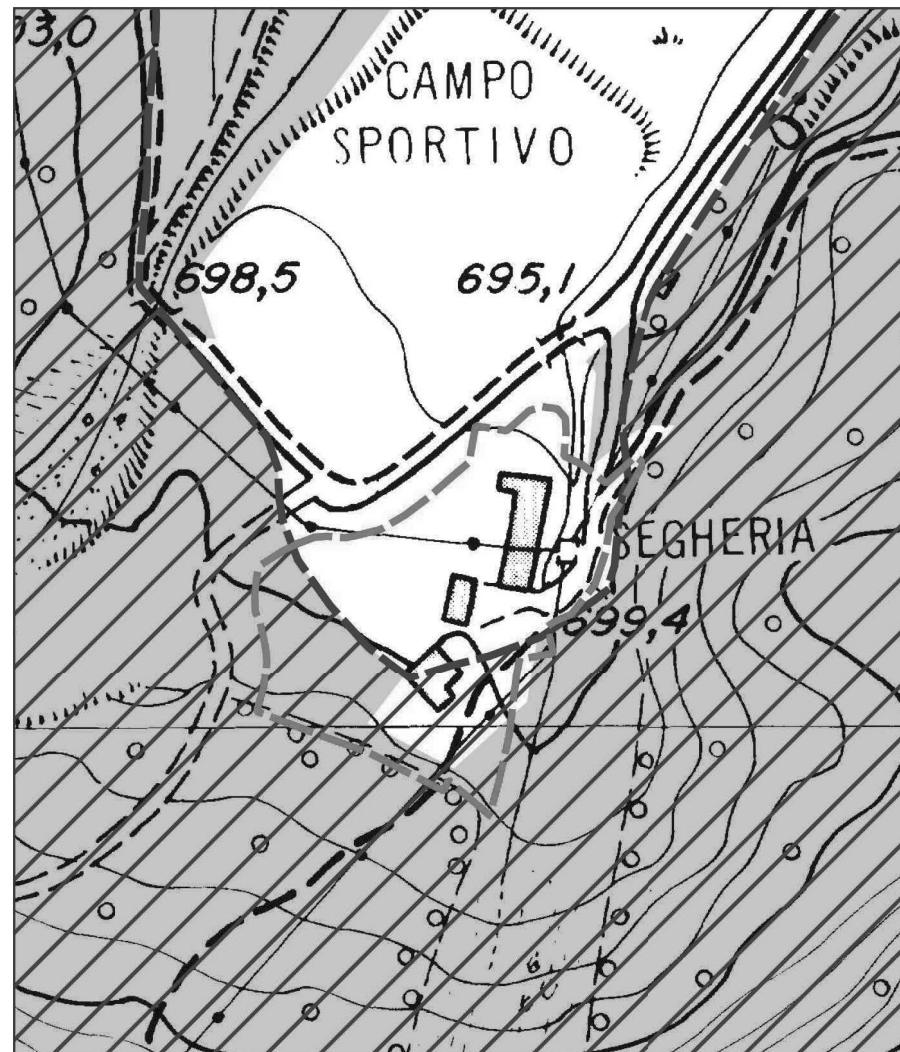
Sezione E Foglio 13



Estratto di mappa catastale
scala 1:1000



Immobili ed aree di notevole interesse pubblico
scala 1:2000



Vincolo idrogeologico
scala 1:2000

Legenda



Area oggetto di variante urbanistica



Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs 42/2004)



Zona panoramica delle Alpi Apuane DM 08.04.1976 (GU 128/1976)



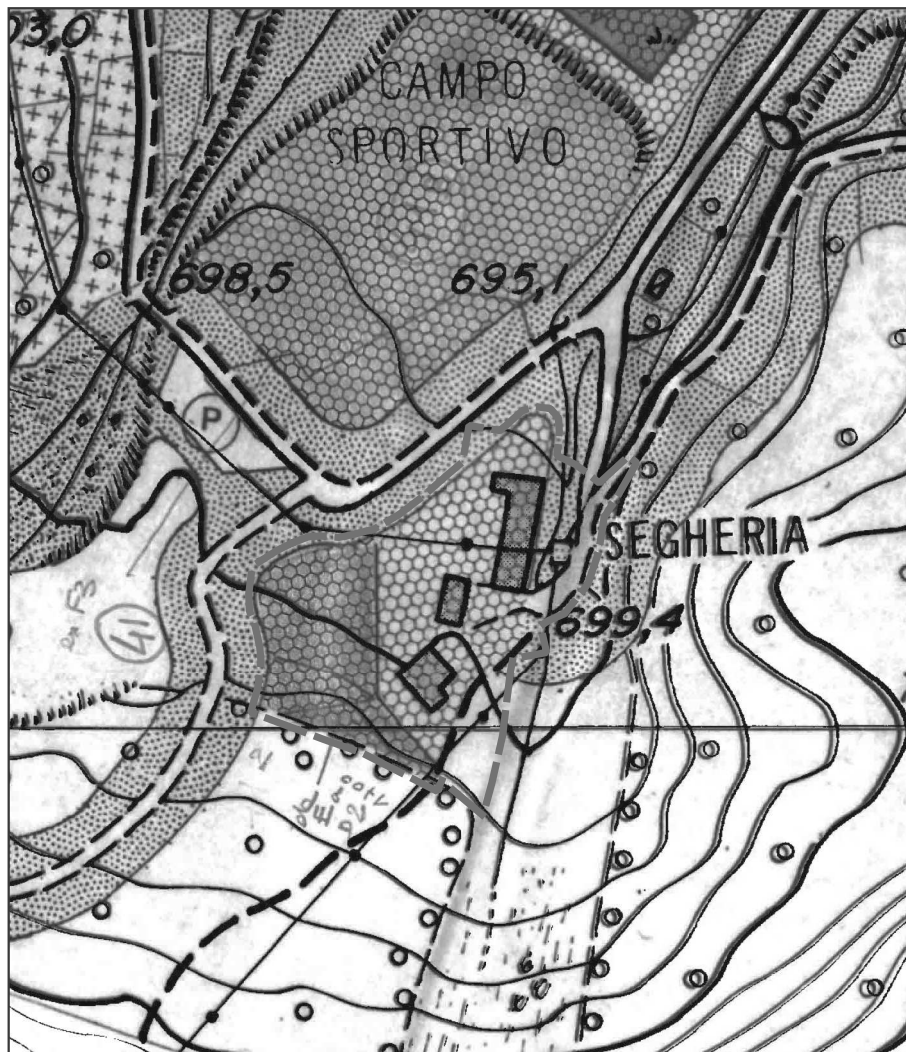
Vincolo idrogeologico
(art. 38, LR 39/2000; RDL 3267/1923)



Vincoli sui territori coperti da boschi



- vincolo idrogeologico (art. 37 LR 39/2000)

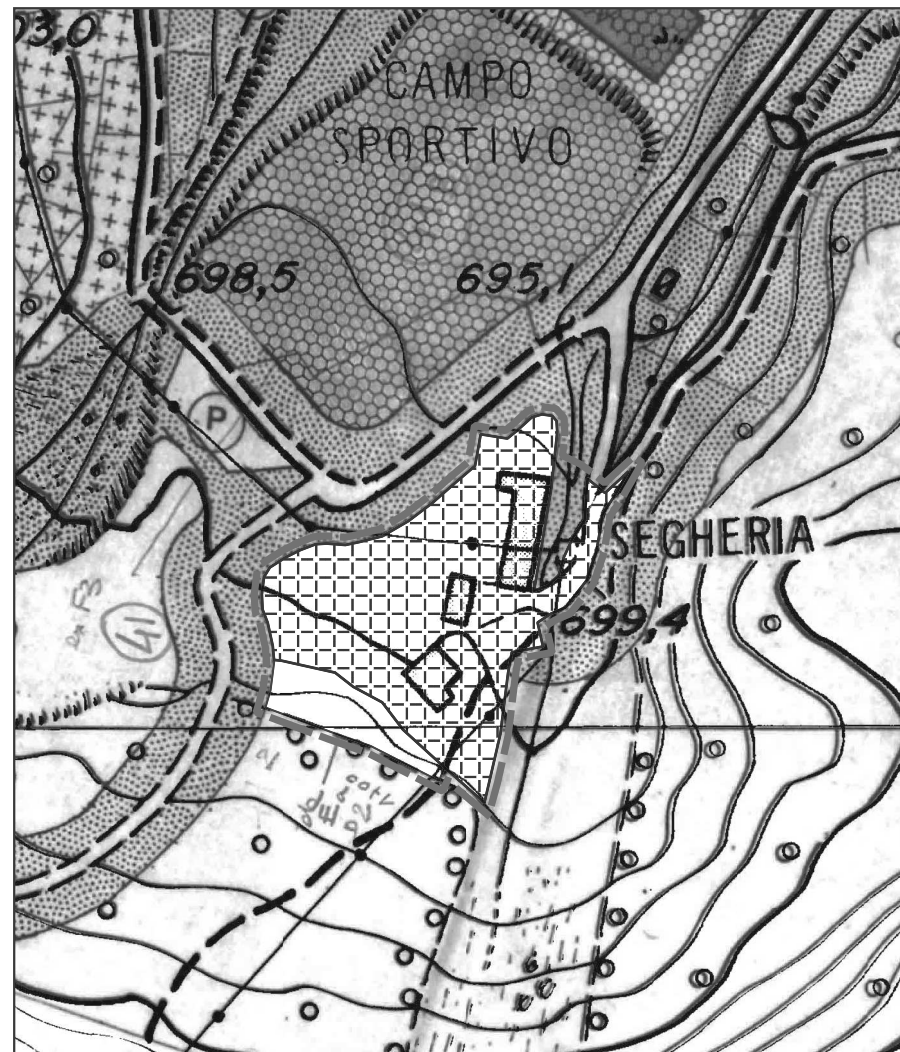
- vincolo paesaggistico (art. 142, c.1, lett. g D.Lgs 42/2004)






PDF vigente - estratto della tavola 5
scala 1:2000

Legenda

-  D2 Zone per insediamenti artigianali e industriali
-  Zone di rispetto viario, cimiteriale, fluviale e lacustre



Variente urbanistica
scala 1:2000

-  Area oggetto di variante urbanistica
-  Zone agricole E
-  Zone per attrezzature collettive "F - recupero ex-segheria di Gorfigliano"